

L'emergenza

Rifiuti da mesi nel treno della vergogna

Ama e Comune non sanno dove spedire le 700 tonnellate di spazzatura

CECILIA GENTILE, pagina IV



L'immagine Il treno bloccato sui binari con 700 tonnellate di rifiuti, a poche centinaia di metri dal Tmb Salario

L'emergenza

Quel treno dei rifiuti fermo da due mesi che nessuno vuole

Al Salario le proteste per i vagoni con la spazzatura denunciati da Repubblica, a pochi metri dal Tmb Legambiente: esposto ai pm per danni ambientali

CECILIA GENTILE

Ama annuncia trionfalmente che da lunedì il nuovo porta a porta è partito anche per i 7.300 abitanti di Tor Bella Monaca. Ma intanto ne' la municipalizzata ne' il Campidoglio hanno ancora trovato un posto dove buttare le 700 tonnellate di rifiuti indifferenziati della capitale ferme da due mesi alla stazione smista-

mento del Nuovo Salario.

Quel treno della vergogna che l'11 giugno doveva avviarsi verso gli inceneritori di Austria e Germania è ancora lì, nonostante le sollecitazioni di Fs e le segnalazioni della società di intermediazione che aveva vinto l'appalto, la Enki. Legambiente Lazio annuncia un esposto in Procura prefigurando l'ipotesi di danni ambientali. «Che vergogna - denun-

cia il presidente Roberto Scacchi - quel convoglio merci è a pochi metri dalle case del quartiere Salario. Il Comune di Roma deve individuare la destinazione del treno e il luogo dove portare i rifiuti

chiedendo alla Regione l'autorizzazione in deroga per il conferimento, oppure Ama deve svuotare immediatamente quel treno». «I viaggi all'estero dovevano servire a diminuire la mole di rifiuti e ad avviare la chiusura dell'impianto di trattamento meccanico biologico del Salario. Invece, ironia della sorte, il treno è fermo a pochi metri dall'impianto», aggiunge Scacchi.

Non solo. Il report della commissione tecnica di controllo, prevista dal contratto di servizio Ama-Comune, inviato a tutti i presidenti dei municipi lo scorso 3 agosto, dimostra ancora una volta che i fatti vanno nella direzione contraria rispetto agli impegni del Campidoglio. I rifiuti indifferenziati sono passati dalle 965.700 tonnellate del 2016 a 939.400 tonnellate nel 2017, con un calo di 26.300 tonnellate. Eppure, a fronte del calo della indifferenziata, il trattamento nei Tmb Ama è aumentato di 21.300 tonnellate. E questo la dice lunga sulla difficoltà sempre maggiore

che la capitale trova a portare fuori città i suoi rifiuti. L'incremento del trattamento "in house" è stato scaricato tutto sull'impianto del Salario. Qui il conferimento trattato nel 2017 è passato da 117.500 tonnellate a 155.400 e assorbe ora il 48% dell'indifferenziata trattata da Ama. In altre parole, nel 2016 entravano in media 390 tonnellate al giorno, che sono diventate 520 nel 2017. Di contro, l'impianto di Rocca Cencia è sceso da 201.000 tonnellate nel 2016 a 191.400 tonnellate nel 2017.

Per vederci chiaro, il presidente del III municipio Giovanni Caudo è andato in sopralluogo al centro smistamento del Nuovo Salario, insieme all'assessore alla Cultura Christian Raimo e a quello all'Urbanistica Stefano Sampao. «In questi giorni la puzza al Nuovo Salario, a Villa Spada e a Serpentara è stata particolarmente feroce - racconta Caudo - Ma abbiamo verificato che il treno, 20 vagoni con tre container ognuno, non puzza. È il Tmb Salario

che continua a perseguitarci. E il report della commissione tecnica di controllo lo conferma: aumentano i rifiuti trattati nell'impianto e dunque aumentano anche i miasmi. La situazione è insostenibile, il diritto a respirare non è negoziabile».

«I rifiuti del treno saranno inviati a corretto smaltimento nei prossimi giorni», cerca di tranquillizzare Ama. E informa che la Regione Lazio ha disposto al soggetto notificatore Enki la ripresa in carico dei rifiuti in accordo con Ama. «Probabilmente Ama e la sindaca Raggi hanno deciso di fare del III municipio un laboratorio olfattivo», protesta Matteo Zocchi, capogruppo della Lista civica Caudo presidente.

Ama: soluzione entro pochi giorni
Il presidente Caudo "Situazione non più sostenibile. Il diritto a respirare è di tutti"



Sui binari

Il treno carico di rifiuti destinati in Germania e Austria fermo da 2 mesi al Nuovo Salario